

AVVERTIMENTO VITICOLO n. 2 del 1 aprile 2010

GESTIONE AGRONOMICA

Concimazione

La concimazione è una pratica colturale essenziale per apportare al terreno gli elementi nutritivi asportati con le produzioni e correggere eventuali carenze. L'assorbimento degli elementi nutritivi nella vite avviene in due fasi ben distinte, una, la principale è quella primaverile che inizia al momento del pianto, mentre la seconda si ha in autunno e serve per ricostituire le riserve per l'anno successivo. Orientativamente le unità da distribuire su un ettaro di terreno sono le seguenti (rispettare il rapporto tra N, P₂O₅ e K₂O di 2:1:3)

In relazione alle diverse tipologie di vini prodotti le formule di concimazione cambiano, come evidenziato in tabella (unità fertilizzanti / 100-130 qli uva):

fonte: Porro e Dorigatti 2009. *L'Informatore Agrario*, 65(9), 27-4; modificato e adattato

elemento minerale	vini bianchi		vini rossi	
	tranquilli	spumanti	tranquilli	da invecchiamento in legno
N	50-60	80-90 50-60 ¹	50-60	40-50
P	25-30	25-30	25-30	30-40
K	80-100	50	80-100	80-100
Mg	20-30	20-30 ²	20-30	25-35

¹ Pinot nero (per evitare lo sviluppo di marciumi del grappolo)

² Importante per le varietà vigorose come Glera (Prosecco), Malvasia, ecc...particolarmente sensibili alla carenza di magnesio.

Queste dosi sono indicative e dovranno essere calibrate a seconda dei casi in relazione alla produzione dell'anno precedente, densità d'impianto e fertilità del terreno.

Epoca e modalità di distribuzione

La distribuzione del fosforo e del potassio va eseguita prima della ripresa vegetativa, al più presto nei terreni argillosi ed entro metà aprile in quelli più sciolti e scheletrici. Nei terreni a scheletro prevalente sciolti valutare l'eventualità di frazionare la concimazione potassica per evitare fenomeni di dilavamento dell'elemento.

Preferire il solfato di potassio nei terreni argillosi mentre nei terreni sciolti si può utilizzare indifferentemente il solfato o il cloruro. Nel caso di uve destinate a base spumante la concimazione potassica deve essere ridotta per mantenere un buon livello di acidità titolabile nelle uve.

L'azoto, invece, va frazionato in due interventi:

- una prima parte (50-70% della quantità totale) va distribuita assieme al fosforo e al potassio alla ripresa vegetativa. Utilizzare in questa fase azoto ureico o ammoniacale (da solfato);
- la restante parte (30-50%) verrà distribuita dopo il germogliamento e comunque entro metà giugno, tenendo in debito conto la diversa vigoria varietale. Utilizzare in questa fase azoto nitrico perché più prontamente disponibile.

Nel caso del vitigno Glera (Prosecco), che presenta una vigoria molto elevata, la concimazione azotata deve essere moderata al fine di evitare un eccesso di vigoria.

Nei giovani impianti è buona pratica non eccedere con l'azoto nella concimazione primaverile in modo da limitare gli eccessi di vigoria che facilmente si riscontrano sul territorio. Eventualmente, nel caso di vigoria stentata, si può intervenire successivamente fino a metà giugno.

Diserbo

La gestione ottimale del suolo nel vigneto per i nostri ambienti, si realizza attraverso l'inerbimento dell'interfila e controllo delle infestanti nel sottofilare con lavorazioni meccaniche o diserbo chimico. Per il diserbo esistono diverse strategie: alcune prevedono l'esclusivo impiego di prodotti ad azione fogliare (Glifosate, Glufosinate ammonio), altre anche l'uso di prodotti residuali (Oxifluorfen, Flazasulfuron, Ciclossidim, Isoxaben, Pendimetalin, MCPA).

Le Norme Tecniche di Produzione Integrata per la regione Friuli Venezia Giulia prevedono alcune limitazioni nell'utilizzo dei diversi principi attivi utilizzabili per il diserbo. Il diserbo deve essere localizzato sulla fila e quindi l'area trattata non può superare il 50% della superficie totale.

Le sostanze attive utilizzabili contro graminacee e dicotiledoni sono le seguenti:

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	Interventi chimici:	Glifosate	30,4	l/ha = 7,5
	Non ammessi interventi chimici nelle interfile			
	Interventi localizzati sulle file, operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Glufosinate ammonio	11,33	l/ha = 18
	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)	Oxifluorfen (1) Flazasulfuron (2)	22,9 25	l/ha = 1 g/ha = 70
Graminacee	Interventi chimici Vedi nota precedente	Ciclossidim	10,9	l/ha = 2 - 4
Dicotiledoni	Solo nelle aree colpite da giallumi della vite Solo sulle file interventi localizzati nelle zone infestate da Ortica e Convolvolo.	MCPA	25	l/ha = 1,5 fine estate - inizio autunno
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi chimici solo nei primi 2 anni di allevamento	Ciclossidim	10,9	l/ha = 2
	Solo localizzati sulla fila	Isoxaben Pendimetalin	45,5 38,72	l/ha = 2 l/ha = 2

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

Es. In un ettaro di vigneto si possono complessivamente utilizzare in un anno:

l 3,75 di Glifosate, o l 9 di Glufosinate ammonio

(1) Da utilizzarsi a dosi ridotte (l 0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici

(2) Da utilizzarsi in miscela con Glifosate, nel periodo di fine inverno - inizio primavera, ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi.